



REGIONE LAZIO

Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione

POR F.S.E. Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007-2013

ASSE I – ADATTABILITA'

ASSE II – OCCUPABILITA'

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI NEL SETTORE GIOVANILE

€ 3.000.000,00

INDICE

1 – CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
2 – OBIETTIVI.....	3
3 – OGGETTO DELL'INTERVENTO.....	4
4 – SOGGETTI PROPONENTI.....	7
5 - DESTINATARI DELLE AZIONI.....	9
6 – COSTO MASSIMO E DURATA DEGLI INTERVENTI.....	9
7 – VOCI DI SPESA.....	10
8 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI.....	13
9 – PRIORITA' TRASVERSALI.....	13
10 – TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	14
11.- INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE.....	15
12 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	16
13 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE AMMESSO AL FINANZIAMENTO.....	18
14 - MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO.....	19
15– NORME DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE.....	19
16- TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE.....	20
17 - MONITORAGGIO E CONTROLLI.....	20
18 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO.....	20
19 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	21
20 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY.....	21
21 - INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO.....	21

1 – CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 La Regione Lazio presta grande attenzione alle condizioni di vita e alle necessità espresse dai giovani delle periferie dei centri urbani. I diversi contesti territoriali all'interno della Regione, infatti, hanno una differente capacità di rappresentare terreno fertile per lo sviluppo delle competenze e delle aspirazioni delle persone. Abitare in un territorio "socialmente svantaggiato" può aumentare il rischio di rimanere esclusi da occasioni di partecipazione collettiva e di accedere a relazioni e iniziative sociali maggiormente stimolanti e vantaggiose.

1.2 Nei territori maggiormente periferici, la possibile carenza di servizi, di luoghi aggregativi e di svago può ridurre le possibilità di socializzazione e di crescita umana, aumentando la tendenza a ritrovarsi in contesti non protetti come la strada e produrre possibili rischi di scarsa integrazione, di marginalità e devianza legata al coinvolgimento in attività di micro-criminalità.

1.3 Un ruolo fondamentale, in tale contesto, viene svolto dagli Oratori, dai Centri di aggregazione giovanili, dai Centri diurni per minori, dalle Associazioni, dalle Cooperative sociali e dalle Organizzazioni non governative (Ong) impegnate nel settore giovanile, luoghi di aggregazione, strutture sempre più deputate all'educazione e socializzazione dei ragazzi in età pre-adolescenziale e adolescenziale, la cui attività permette di avviare un percorso di crescita per l'individuo e per il gruppo stesso, stimolando le competenze relazionali di ognuno attraverso l'offerta di momenti di incontro che fungono da occasioni di scambio reciproco e di crescita.

1.4 Il Rapporto Censis 2009 evidenzia come il tasso di diffusione dell'uso di internet (47%) riguardi prevalentemente i giovani che rappresentano l'80,7% degli utilizzatori. Da una parte c'è un 28,7% di giovani sotto i trent'anni che non leggono giornali, riviste e libri, dall'altra è evidente come i giovani utilizzino sempre più le nuove tecnologie, conoscano e si servano dei social network (il 90,3% conosce Facebook e l'89,2% YouTube), per fare nuove amicizie e per motivi di svago.

1.4 Nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo (POR FSE), con il presente Avviso, si vuole procedere alla realizzazione di interventi nel settore giovanile, attraverso l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al personale, agli operatori e ai volontari degli Oratori, dei Centri di aggregazione giovanili, dei Centri diurni per minori delle Associazioni, delle Cooperative sociali e delle Ong operanti nello stesso. Si vuole, infatti, sostenere la formazione di tutti quegli operatori che giornalmente si impegnano con i giovani, trasformando le realtà in cui operano in laboratori sociali e culturali, per accrescere le competenze professionali, sia di tipo comunicativo sia legate alle nuove tecnologie, capaci di rinnovare, andando oltre i vecchi schemi, l'immagine delle strutture in cui operano, al fine di permettere loro di "aggiornare" il loro approccio al mondo giovanile, nonché con l'intento di convertire ciò che fino ad oggi è stato interpretato come attività di carattere puramente volontaristico in una nuova possibile opportunità di lavoro.

2 – OBIETTIVI

2.1 Con il presente Avviso la Regione intende promuovere la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze di educatori, operatori, animatori, volontari di oratori, centri di aggregazione giovanili, centri diurni per minori, associazioni, cooperative sociali e ong impegnate nel settore giovanile nell'ambito delle capacità di gestione di gruppi di ragazzi a rischio di esclusione sociale nella Regione Lazio e dell'applicazione delle nuove tecnologie alla formazione, socializzazione e comunicazione sociale.

In particolare, la Regione intende promuovere l'inserimento lavorativo di disoccupati o inoccupati nel settore giovanile nonché sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

Le attività previste nel presente avviso insistono sugli Assi I e II - Adattabilità e Occupabilità con gli obiettivi specifici ed operativi di seguito elencati:

Asse I – Adattabilità del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio:

Obiettivo specifico a): *Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.*

Obiettivo operativo: *Ampliare le opportunità di formazione continua per tutte le categorie di lavoratori.*

Categoria di spesa: 62

Asse II – Occupabilità del POR FSE 2007-2013 della Regione Lazio:

Obiettivo specifico e): *Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.*

Obiettivo operativo: *Promuovere l'inserimento e il reinserimento di inoccupati o disoccupati, anche attraverso la creazione di impresa, con priorità a quelli con qualificazione e/o professionalità debole ed a disoccupati di lunga durata.*

Categoria di spesa: 66

3 – OGGETTO DELL'INTERVENTO

3.1 L'intervento consiste nella realizzazione di un progetto che dovrà prevedere l'individuazione, progettazione e realizzazione di azioni formative finalizzate a:

Linea 1. l'inserimento lavorativo di disoccupati ed inoccupati nel settore oggetto del presente avviso (Asse II);

Linea 2. la qualificazione, riqualificazione e aggiornamento dei lavoratori occupati, indipendentemente dalla condizione occupazionale (Asse I).

L'intervento deve concludersi obbligatoriamente con il rilascio di attestato di frequenza, comprensivo della descrizione delle unità di competenze in uscita, definite in termini di capacità e conoscenze.

La singola proposta progettuale potrà prevedere una o più azioni formative che dovranno, a pena di inammissibilità, essere riferite unicamente ai destinatari di cui alla Linea 1 oppure a quelli di cui alla Linea 2; non è possibile, di conseguenza, presentare proposte su entrambe le Linee.

3.1.1 Azioni formative rivolte a disoccupati o inoccupati (Linea 1)

Ciascuna azione formativa, finalizzata all'acquisizione di competenze specifiche, deve prevedere, a pena di inammissibilità, la progettazione e realizzazione di moduli formativi in cui siano trattati i contenuti minimi indicati nelle macro aree tematiche che seguono.

Gestione e sviluppo delle risorse umane in cui rientrano tutte quelle azioni formative finalizzate ad accrescere le competenze necessarie per la gestione di gruppi di giovani, sia di tipo più tradizionale, fondamentali per acquisire le conoscenze di base di pedagogia e sociologia, sia di tipo maggiormente innovativo e interattivo, quali a titolo esemplificativo:

- elementi di pedagogia sociale;
- elementi di sociologia dei processi formativi e comunicativi;
- tecniche di coaching: metodologia che aiuta a sviluppare ed ottimizzare le caratteristiche personali, liberando le potenzialità delle persone al fine di massimizzarne il rendimento, aiutandole ad apprendere piuttosto che impartendo loro insegnamenti;
- modalità ludiche e di animazione: la dimensione del gioco, del teatro e della musica nei processi di apprendimento.

Comunicazione sociale che si caratterizza, proprio per la sua peculiare vocazione alle tematiche vicine al benessere collettivo, per la capacità di sensibilizzare l'opinione pubblica nell'affrontare questioni di carattere comune, e nel programmare insieme il futuro.

Informatica, in particolare per quanto riguarda l'applicazione delle nuove tecnologie all'animazione e alla comunicazione, quali ad esempio:

- redazione di siti;
- formazione di web master/web designer;
- utilizzo dei social network.

Dovrà, inoltre, essere prevista una sezione formativa dedicata al D.Lgs n. 81/2009 "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", così come previsto all'art. 37 dello stesso, pena l'inammissibilità della proposta.

Ciascun intervento, destinato a disoccupati o inoccupati, pena l'inammissibilità della proposta, deve essere rivolto a gruppi classe, composti da un minimo di 10 destinatari, e prevedere, tra l'altro, la realizzazione di project work e/o stage presso Enti, società e associazioni, con sede operativa nella Regione Lazio.

Inoltre, ogni percorso formativo potrà avere una durata massima di 200 ore, compreso il periodo di stage che non potrà essere inferiore al 30% del monte ore indicato e non superiore al 50%. La mancata osservanza di tali parametri (durata massima e percentuale di stage) comporterà l'inammissibilità della proposta.

Qualora venga prevista la metodologia formativa FAD (Formazione a Distanza) questa dovrà avere, pena l'inammissibilità della domanda, una durata non superiore al 30%. Inoltre, sempre a pena di inammissibilità, la FAD dovrà prevedere:

- una piattaforma virtuale che permetta agli utenti di realizzare il proprio percorso formativo sotto il costante controllo e assistenza di un tutor formativo;
- l'articolazione del percorso formativo con programma e materiale didattico scaricabile;
- prove di verifica intermedie e finali, con autovalutazione;
- formalizzazione e conservazione documentale delle verifiche in itinere e finali;
- certificazione, a fini di verifica, degli accessi e dei tempi di fruizione.

Le risorse destinate alla linea 1, a valere sull'Asse II Occupabilità, obiettivo specifico e), ammontano complessivamente a Euro 1.800.000,00.

3.1.2 Azioni formative rivolte a occupati (Linea 2)

Ciascuna azione formativa, finalizzata all'acquisizione di competenze specifiche, deve prevedere, a pena di inammissibilità, la progettazione e realizzazione di moduli formativi in cui siano trattati i contenuti minimi indicati nelle macro aree tematiche che seguono.

Gestione e sviluppo delle risorse umane in cui rientrano tutte quelle azioni formative finalizzate ad accrescere le competenze necessarie per la gestione di gruppi di giovani puntando, in particolare modo, su quelle a carattere maggiormente innovativo e interattivo. A titolo esemplificativo si potranno prevedere:

- aggiornamenti su tematiche di pedagogia e sociologia dei processi formativi e comunicativi;
- tecniche di coaching: metodologia che aiuta a sviluppare ed ottimizzare le caratteristiche personali, liberando le potenzialità delle persone al fine di massimizzarne il rendimento, aiutandole ad apprendere piuttosto che impartendo loro insegnamenti;
- modalità ludiche e di animazione: la dimensione del gioco, del teatro e della musica nei processi di apprendimento.

Comunicazione sociale che si caratterizza per la sua peculiare vocazione alle tematiche vicine al benessere collettivo, per la capacità di sensibilizzare l'opinione pubblica nell'affrontare questioni di carattere comune, e nel programmare insieme il futuro.

Informatica, in particolare per quanto riguarda l'applicazione delle nuove tecnologie all'animazione e alla comunicazione, quali ad esempio:

- redazione di siti;
- formazione di web master/web designer;
- utilizzo dei social network.

Dovrà, inoltre, essere prevista una sezione formativa dedicata al D.Lgs n. 81/2009 "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", così come previsto all'art. 37 dello stesso, pena l'inammissibilità della proposta.

Ciascun intervento destinato a occupati deve, pena l'inammissibilità della proposta, essere rivolto a gruppi classe composti da un minimo di 5 destinatari e avere una durata non superiore a 120 ore.

Qualora venga prevista la metodologia formativa FAD (Formazione a Distanza) questa dovrà avere, pena l'inammissibilità della domanda, una durata non superiore al 40%. Inoltre, sempre a pena di inammissibilità, la FAD dovrà prevedere:

- una piattaforma virtuale che permetta agli utenti di realizzare il proprio percorso formativo sotto il costante controllo e assistenza di un tutor formativo;
- l'articolazione del percorso formativo con programma e materiale didattico scaricabile;
- prove di verifica intermedie e finali, con autovalutazione;
- formalizzazione e conservazione documentale delle verifiche in itinere e finali;

certificazione, a fini di verifica, degli accessi e dei tempi di fruizione.

Le risorse destinate alla linea 1, a valere sull'Asse I Adattabilità, obiettivo specifico a), ammontano complessivamente a Euro 1.200.000,00.

4 – SOGGETTI PROPONENTI

4.1. Soggetti ammessi a presentare domanda

Possano partecipare al seguente avviso le ATI/ATS costituite o costituende composte almeno da:

- a) un ente di formazione;
- b) un soggetto, operante nel settore giovanile (a titolo esemplificativo: centri di aggregazione giovanili, centri diurni per minori, associazioni laiche e/o religiose, parrocchie, istituti cattolici e altri enti di culto riconosciuti dallo Stato che abbiano sottoscritto gli appositi protocolli d'intesa previsti dall'art. 2 della L.R. n. 13/2001, cooperative sociali, Ong, etc.).

A pena di inammissibilità, la mandataria dell'ATI/ATS costituita o costituenda dovrà essere ente di formazione che si trovi in una delle seguenti condizioni:

- i. accreditato ai sensi della DGR n. 968 del 29/11/2007 e s.m.i. per le macrotipologie "Formazione Superiore" e "Formazione Continua";
- ii. non ancora accreditato alla data di presentazione della domanda, ma in possesso di User ID e password, per le macrotipologie "Formazione Superiore" e "Formazione Continua".

L'accreditamento costituisce vincolo per l'assegnazione dei finanziamenti ma non rappresenta un requisito per l'accesso alle procedure di selezione messe in atto per l'erogazione dei finanziamenti (art. 1 Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella regione Lazio", DGR n. 968/2007).

Almeno un soggetto di cui alla lettera b) presente nell'ATI/ATS dovrà possedere, pena l'inammissibilità della domanda, un'esperienza almeno triennale, maturata nel quinquennio 2005-2009, nel settore dell'animazione ed educazione dei ragazzi.

A pena di esclusione ogni ATI/ATS può presentare un solo progetto.

Si specifica che, a pena di esclusione, non è ammessa la partecipazione di un medesimo soggetto con ruolo sia di mandatario sia di mandante, in più di un ATI/ATS.

4.2. Soggetti in ATI/ATS

Le costituende ATI/ATS dichiarano l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS. Le ATI/ATS costituite o costituende indicano altresì specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto. La presentazione di interventi di finanziamento da parte di ATI/ATS in mancanza delle condizioni sopra esposte provoca l'inammissibilità della domanda.

Nell'ipotesi di ATI/ATS costituita, sarà fornita copia autenticata secondo quanto previsto dal DPR 445/2000 dell'atto di costituzione da allegare alla documentazione di cui all'art. 10 pena l'inammissibilità della domanda.

Nell'ipotesi di ATI/ATS costituenda, sarà fornita copia dell'atto di costituzione autenticata secondo quanto previsto dal DPR 445/2000, da presentare entro e non oltre 30 gg. dalla notifica dell'approvazione del finanziamento del progetto presentato: in mancanza si incorrerà nella decadenza di ammissibilità al finanziamento.

4.3. Delega a enti terzi

Pena la revoca del finanziamento, è vietata la delega ad enti terzi della gestione dell'attività formativa. Il soggetto proponente dovrà, pertanto, fatta salva la deroga di seguito indicata, gestire in

proprio le varie fasi operative, intendendosi per gestione in proprio quella attuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.

Devono, in ogni caso, essere gestite interamente in proprio le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (comprese le attività di segreteria), pena la revoca del finanziamento.

Fermo restando quanto sopra specificato è ammessa la delega, debitamente motivata, di fasi delle azioni di formazione professionale, qualora gli interventi proposti necessitino di apporti integrativi specialistici di cui gli Operatori non dispongono in forma diretta. La delega non può, comunque, superare, in termini di valore, il 30% del costo complessivo del progetto.

Sarà consentita la deroga al divieto di delega solo a condizione che sia i soggetti terzi sia gli interventi affidati vengano già individuati all'interno del progetto.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà, a pena di inammissibilità, essere evidenziata nella sezione dedicata del formulario allegato, nella quale saranno descritte le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica e le motivazioni. La delega dovrà, inoltre, essere autorizzata dall'Amministrazione regionale prima dell'inizio dell'esecuzione dell'operazione finanziata.

Non verrà accolta nessuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto.

Nel caso in cui l'apporto integrativo-specialistico del delegato sia di natura formativa, tale soggetto dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, e, quindi, risultare accreditato in caso di ammissione a finanziamento ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Il delegato, inoltre, non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'attività, pena la revoca del finanziamento.

Non viene considerata delega, l'affidamento della realizzazione delle attività da parte di associazioni, o consorzi, o società consortili agli associati o consorziati o da imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo. Non sarà ammesso l'affidamento di attività a soggetti creati, associati o consorziati in data successiva a quella di presentazione del progetto. In tutti i casi sopra descritti di affidamenti non considerati delega, i soggetti affidatari hanno l'obbligo di rendicontare le spese a costi reali, esibendo i giustificativi che saranno assunti nella documentazione dell'Attuatore ammesso al finanziamento, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il proponente, in funzione del valore del servizio da delegare a terzi procederà:

- **in caso di fascia finanziaria (valore affidamento): fino a € 20.000,00** alla acquisizione diretta;
- **in caso di fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** alla consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente, garantendo procedure trasparenti e documentabili.

I costi del servizio delegato devono essere rendicontati nella Macrovoce D - Altre spese.

Il proponente delegante risulterà in ogni caso responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo, anche per le attività delegate.

Si specifica che, a pena di esclusione, non è possibile per un medesimo soggetto, rivestire il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e contemporaneamente presentare un altro progetto sia con ruolo di mandatario che di mandante.

5 - DESTINATARI DELLE AZIONI

In relazione al presente Avviso, a pena di inammissibilità, per quanto riguarda la **Linea 1**, sono destinatari delle azioni previste i soggetti disoccupati o inoccupati in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti o domiciliati nella Regione Lazio;
- che abbiano compiuto il 18° anno di età ed assolto al diritto-dovere all'istruzione e formazione previsto dalla vigente normativa.

Nel caso di cittadini non comunitari si specifica che, in aggiunta ai requisiti sopra descritti, è necessario essere in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Nell'individuazione dei destinatari sarà data priorità ai soggetti che operano come animatori, volontari di Oratori, Centri di aggregazione giovanili, Centri diurni per minori, Associazioni, Cooperative sociali e Ong impegnate nel settore giovanile, etc..

Con riferimento alla **Linea 2**, a pena di inammissibilità, sono destinatari delle azioni previste i soggetti occupati, con qualsiasi tipologia contrattuale in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti o domiciliati nella Regione Lazio;
- che abbiano compiuto il 18° anno di età ed assolto al diritto-dovere all'istruzione e formazione previsto dalla vigente normativa;
- che operino come educatori, operatori o volontari di Oratori, Centri di aggregazione giovanili, Centri diurni per minori, Associazioni, Cooperative sociali e Ong impegnate nel settore giovanile, etc..

Nel caso di cittadini non comunitari si specifica che, in aggiunta ai requisiti sopra descritti, è necessario essere in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Per entrambe le Linee di intervento i destinatari saranno selezionati con procedure ad evidenza pubblica da parte dei soggetti proponenti.

Per quanto concerne gli occupati (Linea 2), si precisa che la formazione sarà svolta al di fuori dell'orario di lavoro, come indicato al punto 3.1.2, pena l'inammissibilità della spesa.

6 – COSTO MASSIMO E DURATA DEGLI INTERVENTI

6.1 Costo massimo ammesso

L'importo massimo di finanziamento pubblico per ciascun progetto ammonta a:

- € 150.000,00 per progetti riguardanti la Linea 1 e quindi rivolti a disoccupati o inoccupati (Asse II);
- € 75.000,00 per progetti riguardanti la Linea 2 e quindi rivolti soggetti occupati (Asse I).

Non sono ammissibili progetti per importi superiori.

6.2 Durata degli interventi

Il soggetto proponente darà avvio all'attività entro il termine di trenta giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento dei progetti, effettuata mediante comunicazione personale e/o

tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e/o sul sito regionale www.sirio.regione.lazio.it. L'intervento avrà una durata massima di 15 mesi.

7 – VOCI DI SPESA

Per le attività formative, il parametro massimo da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie, sia per la formazione d'aula che per la FAD (Formazione a Distanza), è di **€ 15,00 ora/allievo**.

Le voci di spesa relative alle Azioni sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509/2002, integrate da quanto disposto dalla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009.

Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:

- a) Risorse umane
- b) Spese allievi
- c) Spese funzionamento e gestione (costi indiretti)
- d) Altre spese

Della DGR n. 1509/2002 non si applica il capitolo 5.A.4.h (“Spese di funzionamento e gestione” da considerare, e rendicontare, come costi indiretti v.oltre) ad eccezione dei punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria D “Altre spese”;
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria A “Risorse Umane”.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno (a contratto d'opera) è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

A) DOCENTI

Fascia A: *Massimale di costo = Max Euro 100,00 / ora,*

Fascia B: *Massimale di costo = Max Euro 80,00 / ora.*

Fascia C: *Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora*

B) TUTOR

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula.

Massimali di costo per tutor esterni = max. € 50,00/ora.

C) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti di consulenza aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti di consulenza potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività di consulenza risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola

fascia B: Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola,

fascia C: Massimale di costo = max. € 200,00/giornata singola.

D) FIGURE DI COORDINAMENTO

Nella figura del coordinatore rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

E) PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Il personale amministrativo e ausiliario può essere retribuito sino ad un max di € 41,00/ora.

F) SPESE DI VIAGGIO

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili secondo le modalità previste nel D.G.R. n. 1509/2002 e dalla circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n.2 del 2 febbraio 2009.

G) INDENNITA' DI FREQUENZA

Nell'ambito della Categoria di spesa B "Spese allievi", è ammissibile un'indennità di frequenza, per i soli disoccupati o inoccupati, fino a un massimo di € 2 ora/allievo, attribuita e gestita secondo quanto previsto:

- dalla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009;
- dalla D.G.R. Lazio n. 1509 del 2002.

I) ALTRE SPESE

Rientrano in questa voce i costi per materiali di consumo, vale a dire i costi sostenuti e documentati per le attività di ricerca quali, ad esempio, collegamenti con banche dati, abbonamenti a pubblicazioni e bollettini congiunturali, l'acquisto di libri, statistiche, software specifici, ecc.. Rientrano inoltre in questa voce le spese sostenute per attività seminariali, pubblicazioni, predisposizione di strumenti audiovisivi, quali ad esempio costi tipografici, software, materiali audiovisivi.

I prodotti realizzati sono di proprietà del patrimonio pubblico.

7.1 Costi diretti

Sono costi diretti tutti quei costi che sono direttamente connessi ad un'attività individuale di un'entità, ove il nesso con questa attività individuale può essere dimostrato. I costi diretti sono quelli riportati nelle Macrovoce A, B e D del piano finanziario contenuto nel formulario allegato, contenente la modifica già segnalata:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria D "Altre spese";
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria A "Risorse Umane".

7.2 Costi indiretti

Sono costi indiretti tutti quei costi che non possono essere direttamente connessi ad un'attività individuale dell'entità in questione. Tali costi comprendono le spese di funzionamento e gestione, per le quali è difficile determinare con precisione l'ammontare attribuibile ad un'attività specifica (es. spese per pulizia, telefono, spese per l'acqua o di elettricità, ammortamenti, riscaldamento, forniture per ufficio, spese postali, ecc.).

Tutti i costi contenuti nella Macrovoce C (ad esclusione del Materiale didattico ricompreso nella Macrovoce D e del Personale Amministrativo ed ausiliario ricompreso nella Macrovoce A) sono considerati, e quindi da rendicontare, come costi indiretti.

Sulla base della previsione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera b), punto (i) del Regolamento CE 1081/2006 e s.m.i., i costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti. Il ricorso alla forfetizzazione non deve comportare come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti. Qualsiasi riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria. Qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche su quelli indiretti).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese, si fa riferimento all'art. 56 del Regolamento CE 1083/2006 e s.m.i. e all'art. 11 del Regolamento CE 1081/2006 e s.m.i., nonché alla vigente normativa nazionale e regionale.

7.3 Spese non ammissibili

Come stabilito all'art. 11 del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i., non sono ammissibili le spese relative a:

- imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- gli interessi passivi;

- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

8 – RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Le risorse attribuite al presente avviso ammontano complessivamente a € 3.000.000,00, di cui € 1.200.000,00 a valere sull'Asse I – Adattabilità, obiettivo specifico a) e € 1.800.000,00 a valere sull'Asse II – Occupabilità, obiettivo specifico e) del POR Lazio FSE 2007-2013.

Tale somma potrà essere incrementata con apposito atto del Direttore della Direzione regionale Formazione professionale, FSE e altri Interventi cofinanziati in caso di ulteriori assegnazioni di risorse o di economie dovute a riduzioni di precedenti impegni di spesa.

Qualora si verificano economie per revoche e rinunce la Direzione regionale Formazione professionale, FSE e altri Interventi cofinanziati si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento delle graduatorie fino all'assegnazione di tutte le risorse finanziarie disponibili.

9 – PRIORITA' TRASVERSALI

Le operazioni a valere sul presente avviso terranno conto delle linee strategiche generali previste dal POR FSE 2007-2013 e delle seguenti priorità:

Pari opportunità:

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target, secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato.

Per quanto attiene le discriminazioni di genere saranno considerate prioritarie le operazioni caratterizzate dalla:

- presenza di adeguati approcci al tema delle "differenze" (mainstreaming);
- presenza di azioni volte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi nell'ottica di mantenere e migliorare i risultati relativi agli indicatori presenti nell'ambito della SEO;
- esistenza di adeguati elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

Innovazione e potenziamento della strategia di intervento:

Costituisce priorità la presenza di strumenti, metodologie e di obiettivi didattici innovativi.

10 – TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

A pena di inammissibilità le domande dovranno:

- essere indirizzate in busta chiusa a **Regione Lazio - Direzione regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma**;
- recare la dicitura **“Avviso per la realizzazione di interventi formativi nel settore giovanile. NON APRIRE”**;
- recare il **mittente**: la società mandataria dell'ATI/ATS proponente;
- essere presentate in un unico plico chiuso contenente la **Busta A – Documentazione** e la **Busta B – Formulario**;
- pervenire a mezzo posta raccomandata o consegna a mano all'ufficio accettazione posta della Regione Lazio di Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma, entro e non oltre le ore **12.00 del 60° giorno** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL.

Si ricorda che, non rilevando la data di spedizione, ai fini del rispetto della scadenza del termine per la presentazione delle domande, farà fede esclusivamente il timbro rilasciato dall'ufficio accettazione posta della Regione Lazio.

In caso di invio della domanda a mezzo del servizio postale, quindi, il rispetto del suddetto termine di ricevimento del plico è ad esclusivo rischio e pericolo del mittente.

10.1. Busta A – Documentazione

La **busta A** dovrà contenere:

1. domanda di finanziamento - contenente anche la dichiarazione di accettazione dello schema di convenzione (allegato 5) - sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti componenti l'ATI/ATS costituita o costituenda. La domanda di finanziamento deve essere presentata compilando l'apposito modulo allegato al presente Avviso (allegato 2);
2. in caso di costituenda ATI/ATS dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta dai legali rappresentanti, con l'indicazione del soggetto mandatario (allegato 3); in caso di ATI/ATS costituita occorrerà fornire copia autenticata, ai sensi del DPR 445/2000, dell'atto di costituzione.
3. curricula dei singoli componenti del gruppo di lavoro dai quali si evinca la specifica esperienza nelle tematiche inerenti il presente Avviso;
4. dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante un'esperienza almeno triennale, maturata nel quinquennio 2005-2009, nel settore dell'animazione ed educazione dei ragazzi (da parte di almeno un soggetto di cui alla lettera b) dell'art. 4.1) (Allegato 6);
5. copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia per tutti i soggetti obbligati partecipanti all'ATI/ATS costituita o costituenda; i soggetti non obbligati all'iscrizione alla Camera di Commercio dovranno rendere apposita dichiarazione in tal senso;
6. dichiarazione antimafia (allegato 4) resa da tutti i soggetti partecipanti all'ATI/ATS.

Nella **busta A** verrà inserita anche la seguente documentazione:

7. gli enti di diritto privato che partecipano all'eventuale ATI/ATS e che non siano organismi formativi accreditati o in corso di accreditamento (DGR 968/2007) dovranno produrre la seguente documentazione:
 - copia autenticata ai sensi del DPR 445/00 dell'atto costitutivo e dello statuto autenticata;
 - curriculum societario;
8. gli enti di diritto pubblico che partecipano all'eventuale ATI/ATS e che non siano organismi formativi accreditati o in corso di accreditamento (DGR 968/2007) dovranno produrre la seguente documentazione:
 - copia autentica del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale si delibera la presentazione/partecipazione della richiesta di finanziamento (sostituibile dalla dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR 445/2000 che attesti l'esistenza e gli estremi del provvedimento).

Si specifica che l'assenza anche di uno solo dei documenti riportati nei punti da 1 a 6 comporterà l'inammissibilità della domanda di partecipazione.

Tutta la documentazione inserita nella Busta A (punti da 1 a 8) dovrà riportare, a pena di inammissibilità, la numerazione progressiva delle pagine. Sempre a pena di inammissibilità, ogni singola dichiarazione richiesta andrà redatta con firma autenticata o, in alternativa, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, allegando fotocopia leggibile di un documento di riconoscimento in corso di validità.

10.2 Busta B - Formulario

La **busta B** dovrà contenere a pena di inammissibilità:

- il formulario disponibile sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it, sezione "Bandi attivi" compilato in formato cartaceo, debitamente numerato e siglato in ogni pagina e sottoscritto con firma leggibile dal rappresentante legale del soggetto proponente o del soggetto indicato come mandatario dell'ATI/ATS (allegato 1), contenente il progetto;
- quanto richiesto all'art. 4.3 in caso di delega ad un soggetto terzo.

11.- INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE

Salvo quanto espressamente previsto dal presente Avviso, non saranno, comunque, considerate ammissibili le domande:

- a. che non prevedano interventi strutturati ai sensi degli artt. 3.1, 3.1.1 e 3.1.2;
- b. che prevedano azioni formative riferite sia ai destinatari della Linea 1 che ai destinatari della Linea 2, ai sensi dell'art. 3.1;
- c. presentate da parte di soggetti che non si trovino nelle condizioni indicate all'art. 4.1;
- d. che prevedano la presentazione di più progetti da parte della medesima ATI/ATS, ai sensi dell'art. 4.1;
- e. che prevedano la presentazione di proposte da parte di un medesimo soggetto in ATI/ATS sia con ruolo di mandatario che di mandante, ai sensi dell'art. 4.1;
- f. nelle quali non siano specificati, all'interno dell'ATI/ATS, i ruoli, le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti, ai sensi dell'art. 4.2;

- g. presentate da un medesimo soggetto che riveste il ruolo di delegato in relazione ad una proposta progettuale e che contemporaneamente presenta un altro progetto, singolarmente o in ATI/ATS, in quest'ultima ipotesi sia nel ruolo di mandatario che di mandante, ai sensi dell'art. 4.3;
- h. nelle quali, in caso di deroga al divieto di delega, la relativa richiesta non venga presentata nei modi e termini previsti al paragrafo 4.3;
- i. con progetto rivolto a destinatari diversi da quelli indicati nell'art. 5;
- j. con progetto avente un costo totale superiore a quanto stabilito all'art. 6.1;
- k. con costo/ora allievo in misura superiore a quanto previsto dall'art. 7;
- l. presentate senza il rispetto delle modalità e dei termini indicati negli artt. 10, 10.1 e 10.2;
- m. con intervento identico ad altro intervento già presentato da altro ente.

12 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

12.1. Commissione di valutazione

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria. Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Regionale "Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati".

La Commissione, composta da tre membri, verrà nominata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione professionale.

Il Presidente sarà scelto fra i Dirigenti Regionali o fra i Dirigenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. Gli altri componenti della Commissione saranno scelti tra i dipendenti regionali o fra i dipendenti degli Enti dipendenti e/o strumentali della Regione, ivi incluse le Aziende ed enti di cui al D.Lgs.502/1992 e s.m.i.. Ove l'Amministrazione regionale, ricorrendo i presupposti previsti dalla vigente normativa, ravvisi la necessità di avvalersi di componenti esterni alla medesima, il compenso di questi viene fissato con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Formazione Professionale, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

La Commissione di valutazione, verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e in seconda istanza, passerà all'esame delle proposte progettuali presentate applicando i criteri di valutazione riportati al punto 12.2.

12.2 Criteri di selezione

I criteri di selezione che verranno adottati per la valutazione delle proposte si riferiscono ai seguenti indicatori:

A) COERENZA E QUALITA' PROGETTUALE (punteggio massimo 40 pt.)

Il criterio intende verificare i seguenti aspetti di forma e di sostanza della proposta:

A1)	Coerenza interna, in termini di coerenza e congruenza rispetto alle azioni oggetto dell'avviso	10 pt.
-----	--	--------

A2)	Coerenza esterna, in termini di chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, delle modalità di reperimento, dei requisiti, delle modalità di selezione del target e nella verifica delle competenze acquisite in uscita	10 pt.
A3)	Congruenza dei contenuti didattici, definizione degli obiettivi formativi e progettuali e delle metodologie formative	15 pt.
A5)	Congruità e correttezza del piano finanziario	5 pt.

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 25 pt.)

Il criterio intende verificare i seguenti aspetti innovativi e di risultato della proposta:

B1)	Impatti attesi in termini di competenze professionali e di inserimento lavorativo	12 pt.
B2)	Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto	7 pt.
B4)	Meccanismi di diffusione dei risultati e trasferibilità dell'esperienza	6 pt.

C) SOGGETTI COINVOLTI (punteggio massimo 25 pt.)

Il criterio intende verificare gli aspetti che valorizzano alcune caratteristiche del soggetto proponente e dei partner formali di progetto, in particolare:

C1)	Qualità e quantità di attività del soggetto proponente assimilabili o contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine	10 pt.
C2)	Qualità e adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto (valutazione CV)	10 pt.
C4)	Quadro organizzativo e apporto del partenariato	5 pt.

D) PRIORITA' (punteggio massimo 10 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse di riferimento per tipologia di azione e a quelle specificatamente indicate nell'Avviso come elemento di valutazione, in particolare:

D1)	Coerenza con le politiche di mainstreaming di genere, con particolare riguardo alle azioni rivolte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi	5 pt.
D2)	Innovatività della strategia di intervento	5 pt.

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al finanziamento è di 50/100 punti.

12.3 Formazione delle graduatorie e relativa approvazione

La graduatoria è formulata in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di pari punteggio, sarà data precedenza agli interventi di minore importo e, tra questi, agli interventi con maggior numero di allievi; ove a seguito dell'applicazione del criterio anzidetto si determinassero ancora situazioni di parità, i relativi interventi saranno posti in graduatoria secondo l'ordine temporale di presentazione

della relativa domanda rappresentato dal disco orario di arrivo all'Ufficio accettazione posta della Regione Lazio.

L'approvazione degli interventi avviene nell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria.

Il Direttore Regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati con apposito provvedimento approva, per ciascuna Linea di intervento, le graduatorie e gli elenchi di seguito indicati:

- ammessi e finanziabili;
- ammissibili ma non finanziabili per indisponibilità di risorse;
- non ammessi.

Qualora si verificano economie per revoche e rinunce, la Direzione Regionale competente in materia di Formazione Professionale si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento delle graduatorie fino all'assegnazione delle le risorse finanziarie disponibili.

13 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO PROPONENTE AMMESSO AL FINANZIAMENTO

Il soggetto proponente ammesso al finanziamento sarà tenuto a:

- osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di attività cofinanziate dal FSE ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale del settore di riferimento;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo ovvero, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
- redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 30 giorni dalla conclusione dello stesso;
- esibire su richiesta dell'amministrazione la documentazione originale;
- fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento nell'accesso alla formazione.

14 - MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

- prima quota, pari al 50% dell'ammontare delle risorse, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura (o documento equivalente) e della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione;
- seconda quota, pari al 30% del valore delle risorse, previo ricevimento della fattura (o documento equivalente), della fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari al pagamento richiesto e documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di prima quota;
- terza quota, pari al 20% dell'ammontare totale ammissibile a seguito della certificazione del rendiconto da parte di un revisore incaricato dalla Regione e della successiva presentazione della fattura (o documento equivalente).

Per tali spese la fattura (o documento equivalente) dovrà essere indirizzata a Regione Lazio, Direzione regionale Formazione professionale, FSE ed altri interventi cofinanziati, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00147 – Roma.

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it.

15- NORME DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02 e successive modificazioni e integrazioni, integrata da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009. Della DGR non si applica il capitolo 5.A.4.h ("Spese di funzionamento e gestione" da considerare, e rendicontare, come costi indiretti) tranne i punti di seguito identificati, ritenuti, invece, costi diretti:

- 5.A.4.h_4 *Materiale didattico* ricompreso nella Categoria "D" Altre spese;
- 5.A.4.h_7 *Personale Amministrativo ed ausiliario*, ricompresi nella categoria "A" "Risorse Umane".

Il soggetto proponente è tenuto a rispettare gli obblighi informativi ai fini del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale previsti nell'ambito del POR Lazio FSE 2007-2013.

Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento la disciplina di riferimento è quella contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i., nel Regolamento 1081/2006 e s.m.i. e nella normativa nazionale sull'ammissibilità della spesa (DPR n. 196 del 03/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione").

Per quanto riguarda la gestione rendicontuale dell'IVA si applica:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009;
- il DPR n. 196 del 03/10/2008 Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione.

16- TENUTA DELLA DOCUMENTAZIONE

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006 e s.m.i., i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto sarà responsabile la struttura competente in materia di FSE.

I beneficiari sono tenuti ad istituire un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE1803/2006, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del POR FSE. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del POR Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione, se del caso, così come ai sensi dell'art. 57 del Reg. n. 1083/2006 e s.m.i., per cinque anni dal suo completamento.

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti vanno conservate su foglio elettronico e, solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

17 - MONITORAGGIO E CONTROLLI

Relativamente ai controlli, non si applica il par. 6 della DGR 1509/2002 nella parte in cui prevede che i soggetti beneficiari "sono tenuti a presentare una certificazione del rendiconto di spesa rilasciato da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili". Rimangono invariati gli obblighi di presentazione, in capo ai beneficiari, della modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sulla base della DGR 1509/2002.

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario sarà certificato da un revisore incaricato dalla Regione.

La Regione si riserva di svolgere senza preavviso verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea.

Il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà altresì rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

18 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente di cui all'art. 13, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

19 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 e s.m.i. l'Autorità di gestione informa i beneficiari che, accettando il finanziamento, essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4 del medesimo Regolamento, se un'operazione riceve finanziamenti nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE:

- il beneficiario garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- il beneficiario informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dall'FSE.

Inoltre, ogni beneficiario garantirà la realizzazione di una delle seguenti azioni informative in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione e il responsabile del Piano di Comunicazione del POR Lazio FSE:

- evento di apertura o di chiusura dell'intervento;
- brochure informative dell'intervento realizzato.

20 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati forniti dal soggetto beneficiario in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati dalla Regione Lazio, per i propri fini istituzionali, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed in particolare nel rispetto dell'art. 37 del Regolamento CE n 1828/06 della Commissione dell'8 dicembre 2006 nonché del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il soggetto beneficiario è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

21 - INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili all'interno del portale della Regione Lazio www.sirio.it.regione.lazio.it, sezione Bandi Attivi.

Sul medesimo sito saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati.

Informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario debbono essere inoltrate, entro e non oltre 15 giorni dalla scadenza del presente Avviso, al seguente indirizzo di posta elettronica:

settoregiovanile@sirio.regione.lazio.it.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, le risposte alle domande più frequenti saranno date mediante pubblicazione delle stesse in modalità FAQ sul sito www.sirio.regione.lazio.it, sezione Bandi attivi.

Conformemente alle competenze attribuite all'Area Programmazione della "Direzione Regionale Formazione professionale FSE e altri interventi cofinanziati", il responsabile del procedimento sino al provvedimento di nomina della commissione di valutazione di cui all'art. 12.1 è la Dirigente dell'area programmazione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

ALLEGATI:

- Allegato 1 Formulario
- Allegato 2 Domanda finanziamento
- Allegato 3 Dichiarazione di intenti per la costituzione ATI/ATS
- Allegato 4 Dichiarazione antimafia
- Allegato 5 Schema di convenzione
- Allegato 6: Dichiarazione esperienza triennale